

# LOGGOS

... "e la Parola era Dio" ... (Giov. 1:1)

Gennaio - Febbraio 93

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

redazione: Afragola via Sicilia n.30

## BUON ANNO 93

Un altro anno che si va ad aggiungere ai vecchi, è passato. Certamente non è stato come l'avevamo immaginato quando timidamente si apprestava a nascere. Una rapido consuntivo e ci accorgeremo che tutto sommato questo 1992 non è un anno che rientra tra i guinness dei primati, a meno di non riferirci ai nostri governanti, che beati loro, un guinness l'hanno raggiunto: aver fatto dell'anno, appena consegnato alla storia, uno degli anni più neri della politica italiana. Abbiamo assistito ad una serie di interminabili eventi e per lo più negativi, lasciandoci esterrefatti davanti all'odio e la violenza usata verso l'altro fratello.

La storia è testimone contro di noi, perchè non vogliamo assolutamente imparare. Quello che abbiamo saputo costruire con la nostra filosofia del sapere, del credere e dell'ottenere è a dir poco sconvolgente. Potremmo così definire l'anno 92: "Un anno di sangue e di orrori." Non sono ancora sotto i nostri occhi gli orrori della Bosnia e della Somalia? E che dire della morte di uomini come Falcone, Borsellino e quanti altri che sono caduti per onorare il loro compito di difensori della legge? E del mostro di Arezzo che ne dite, ve lo ricordate? E il riaccendersi del razzismo in ogni parte del mondo? E l'ondate di violenza xenofobe? Abbiamo vissuto queste cose attraverso il mondo in casa (leggi TV). Vedi anche gli ultimi episodi verificatisi a Roma ai danni degli Ebrei da parte dei Naziskin. E che dire dell'ultimo, ma solo in ordine di tempo, omicidio di Cerveteri? Che fine orrenda morire per mano del proprio figlio. Abbiamo assoluto bisogno di ritrovare la nostra bussola se non vogliamo colare tutti a picco.

Ma a questo punto così nero delle nostre vicende, ha senso parlare di buon e felice anno? Oh sì che possiamo! Dice un vecchio adagio che: "Finchè c'è vita c'è speranza." Bene, Cristo è la nostra speranza. Egli è il solo capace di trasformare la vita di una persona. Si dice spes-

so che la società dovrebbe cambiare, rinnovarsi, ma per arrivare a ciò, è necessario lasciare vecchie abitudini logorate da secoli di indifferenze e di tradizioni che ci hanno relegati ad una commedia che ogni anno ci ritroviamo a recitare. Certo, ci vuole coraggio per guardarsi dentro e convenire con se stessi che, dopo tutto, non è questa la vita che vorremmo vivere. Bene, noi abbiamo la possibilità di sconvolgere in modo definitivo il nostro modo di pensare, di comunicare e soprattutto di vivere. Gesù diceva: "Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; e conoscerete la verità, e la verità vi farà veramente liberi." Giov.8:31-32. Vi domanderete chi è mai la verità? La verità è sempre Lui: Gesù. Leggiamo ancora dalla Bibbia che: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." Giov.14:6. Se solo potessimo credere a quel che abbiamo letto, un altro anno nero come quello appena trascorso non lo vivremmo mai più! Sì, è un'utopia, ma solo perchè non lo crediamo. Se invece esercitassimo la fede ci accorgeremo che tutto quello che Dio ha fatto per noi è buono, ed amandoLo metteremo in pratica tutta la sua legge ed in particolare quel famoso comandamento che dice: "Ama il tuo prossimo come te stesso." Matteo 19:18. Questo è l'augurio che facciamo per l'anno 1993, che tu possa incontrare nel cammino di tutti i giorni Gesù Cristo il Signore, il quale non desidera altro che farti compagnia.

Come vivere davvero un buon anno? Se davvero lo vogliamo, dobbiamo fare questa esperienza: "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco son divenute

nuove." 2Corinti 5:17. Una persona divenuta nuova è cambiata radicalmente, non è costretto a vivere più nella menzogna e nella miseria spirituale, perchè ha un nuovo e sicuro amico che non lo lascerà mai più fino alla fine dei suoi anni. Ed ogni anno per lui, sarà sempre un buon anno. "...Ed ecco, io (Gesù) sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente." Matteo 28:20.

Buon Anno in Gesù!

La Redazione

### in questo numero:

BUON ANNO 1993 .....	pag. 1
MOSTRASI DEGNI DI DIO .....	pag. 2
PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE .....	pag. 3
LO SCONUSCIUTO DI EMMAUS.....	pag. 3
INTERVISTA AL PASTORE GIULIANI .....	pag. 4-5
LEGATI IN CRISTO .....	pag. 5
I LETTORI SCRIVONO.....	pag. 6
TESTIMONIANZE .....	pag. 7
NOTIZIE IN BREVE.....	pag. 8

Il credente è chiamato a prepararsi ad un combattimento... Spirituale.

## COME MOSTRARSI DEGNI DI DIO.

*Tre dei trenta capi scesero sulla roccia, presso Davide, nella spelonca di Adullam, mentre l'esercito dei Filistei era accampato nella valle di Refaim. Davide era allora nella fortezza, e c'era un posto di Filistei a Bethlem. Davide ebbe un desiderio, e disse: "Oh se qualcuno mi desse da bere dell'acqua del pozzo ch'è vicino alla porta di Bethlem!" E quei tre s'aprirono un varco attraverso al campo filisteo, attingono dell'acqua dal pozzo di Bethlem, vicino alla porta; e, presala secca, la presentarono a Davide; il quale però non volle bere, ma la sparse davanti all'Eterno, dicendo: "Mi guardi Iddio dal far talcosa! Berrei io il sangue di questi uomini, che sono andati là a rischio della loro vita? Perché l'han portata a rischio della loro vita." E non la volle bere. Questo fecero i tre prodi. (1 Cronache 11:15-19)*

DI ISABELLA PANNONE

In questi versi viene riportato il gesto eroico di tre valorosi guerrieri al servizio del re Davide. Nel loro cuore era forte il desiderio di servire, amare e piacere in ogni cosa il loro signore Davide fino all'estremo sacrificio della morte.

La storia ci racconta che il re Davide si trovava in una fortezza, nella spelonca di Adullam vicino Bethlechemme, la quale al momento era sotto il dominio dei Filistei nemici di Davide; essi ben volentieri l'avrebbero ucciso insieme a tutti i suoi seguaci.

Un giorno al re venne un desiderio: "Oh se qualcuno mi desse da bere dell'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Bethlechemme". Come mai Davide desiderava dell'acqua? Gli mancavano forse tali provviste per cui egli assetato fu costretto a pronunciare tale desiderio? Dopotutto aveva tanti servitori e certamente non facevano mancare nulla al loro signore. Davide, però, non desiderava la solita acqua: egli bramava "quell'acqua", l'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Bethlechemme; egli desiderava qualcosa di particolare, qualcosa che gli stava profondamente a cuore. Anche Gesù sulla croce nell'ultimo momento della Sua vita disse: "ho sete." I soldati li presenti non gli diedero, però, quello che Lui desiderava; ma, gli porsero una spugna imbevuta d'aceto e dopo ciò, il Maestro chinò il capo e spirò.

Un comportamento, quello dei soldati romani, a dir poco ignobile; senza un minimo di pietà verso colui al quale stavano infliggendo la morte; ma, non si comportarono così i tre guerrieri di Davide, i quali, avendo ascoltato il suo desiderio e non badando alla loro vita, si aprirono un varco nel campo dei Fili-

stei; attingono l'acqua dal pozzo e infine la porsero al re. La reazione di Davide davanti a tale offerta di fedeltà, di amore, di abnegazione per la propria vita, non fu quella di allungare la mano e bere, ma di spandere quell'acqua davanti all'Eterno. Egli la offrì in sacrificio al suo Signore, poichè per lui quell'acqua rappresentava, il sangue di quei tre uomini andati al pozzo a rischio della propria vita.

Questa storia dal punto di vista spirituale può essere applicata al credente; essa lo sprona a diventare un guerriero forte e valoroso. Un buon guerriero, che prende a cuore le sorti del suo popolo, prima di andare in battaglia certamente si preparerà sottoponendosi ad una feroce disciplina dettata dal suo comandante. Il credente, come il guerriero, è chiamato a prepararsi ad un combattimento non materiale, ma bensì spirituale. Infatti la battaglia non è contro carne e sangue, ma contro gli spiriti maligni che sono nell'aria. (Efesi 6:12) Quindi è opportuno essere forti, poichè il nemico pone degli ostacoli cercando di trascinarci in una terribile sconfitta. Qual è allora l'armatura che il credente deve rivestire? Certamente non quella delle proprie capacità, ma quella divina: "Prendere la verità per cintura dei fianchi; rivestirsi della corazza della giustizia; mettere come calzature ai piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendere lo scudo della fede per spegnere i dardi infuocati del maligno; prendere inoltre l'elmo dello Spirito, che è la Parola di Dio." Efesi 6:14-17

Tutto ciò si può ottenere tramite la preghiera e la supplicazione a Dio, il quale essendo ricco in misericordia rivestirà il credente della sua armatura, così, quando si troverà nel "campo dei Filistei"

(difficoltà d'ogni genere della vita) saprà aprirsi quel varco, prendere l'acqua e portarla in offerta al Signore. Ora se tutti noi sappiamo esprimere dei desideri, quanto più Dio che è il nostro Creatore, sa esprimere i suoi; con la differenza che solo l'uomo immerso nella sua fede, ha l'orecchio attento per ascoltarli e la forza necessaria per esaudirli. Il completo abbandono nelle mani di Dio assicura un futuro meraviglioso ricco di benedizione, ed ha come meta, "la nuova Gerusalemme", e l'anima si rallegrerà quando il Signore dirà: "Entra benedetta dal Padre mio."

In conclusione quale grande insegnamento ci dà questo passo della Parola di Dio? Un insegnamento ad essere fedeli al Signore, ad amarlo e servirlo con tutte le nostre forze rinunciando a noi stessi, ai nostri desideri per piacergli in ogni cosa. Come possiamo amare Dio e piacergli in ogni cosa? Il credente che è disposto a farsi guidare dallo Spirito Santo sa come fare poichè Egli lo guiderà in tutta la verità.

Con noi

è l'Eterno

il nostro Dio

per aiutarci a combattere

le nostre battaglie.

2 Cronache 32:8

## PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE...

**E'** un'affermazione che ripetutamente ascoltiamo o leggiamo a proposito di tante malattie. Tutti almeno nell'espressione ci ritroviamo quando si parla di prevenzione, molto meno nei modi.

Quando si parla di cancro del polmone e si afferma che esso è direttamente proporzionale al numero di sigarette consumate, tutti danno il loro assenso, ma, molti sono coloro che nonostante i divieti fumano nei locali pubblici, autobus, ascensori ecc.ecc.. recando danno a se stessi e agli altri.

Chi scrive ha assistito spesso un paziente affetto da cancro al polmone in uno stadio terminale della malattia: in questi casi si preferirebbe cambiare professione piuttosto che affrontare tali situazioni!

E' un brutto vizio che spesso conduce alla morte e nel meditare su ciò, tutto sembra assurdo ed irrazionale: una persona che fuma sa di recare un grave danno soprattutto a se stessa e quando il danno si manifesta cerca disperatamente un farmaco, un professore, una clinica specializzata per essere salvata.

Questo vale anche per alcune categorie di persone dove esiste il rischio di contrarre l'AIDS (Sindrome da Immune Deficienza Acquisita): da una parte lo sforzo immenso della scienza per trovare il farmaco capace di debellare la malattia, dall'altra migliaia di persone che ogni giorno vanno ad ingrossare le file dei sieropositivi (persona infetta dal virus che può trasmettere ad altri l'infezione ed ammalarsi di AIDS) a motivo della loro condotta.

E' incomprensibile il fatto che, una persona sapendo che l'uso di droghe o comportamenti sessuali a rischio possono portare al contagio, continuino in questi comportamenti errati, sostenuti anche da una cultura molto diffusa nel mondo che accetta tali pratiche immorali. In questo caso si parla di prevenzione da attuarsi unicamente mediante l'uso di siringhe monouso e di misure profilattiche per rapporti sessuali a rischio; ci chiediamo se sono indispensabili alla vita le droghe o i comportamenti sessuali a rischio.

Invece la vera prevenzione è smettere di fumare, di drogarsi, e di avere soltanto la propria moglie o il proprio marito. Per molti è facile affermare ciò, ma, è impossibile attuarlo nella loro vita. Molti prenderebbero a prestito le parole dell'apostolo Paolo: "Io so che in me, vale a dire la mia carne, non abita alcun

bene; poichè ben trovasi in me il volere, ma il modo di compire il bene, no. Poichè il bene che voglio non lo faccio; ma il male che non voglio quello faccio. Ora se ciò che non voglio è quello che faccio non sono più io che lo faccio ma è il peccato che abita in me." Romani 7:18-20

Il peccato abitava nella vita di Paolo prima che conoscesse il Signore Gesù Cristo. Queste parole non sono rivolte solo alle "categorie a rischio" ma sono rivolte a tutti. Paolo, che si definiva il più grande dei peccatori, era un religioso; perchè "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio e sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, me-

dante la redenzione che è in Cristo Gesù" Romani 3:23-24

A conclusione vogliamo affermare che spesso nella vita dell'uomo ci sono comportamenti assurdi e irrazionali che manifestano il peccato rendendolo schiavo di vizi e passioni.

Nella Parola di Dio però troviamo la buona notizia che in Cristo possiamo essere liberati dal peccato, dal male, dai vizi e attuare così la vera prevenzione che reca salute all'anima e al corpo.

Antonio Vitale

## LO SCONOSCIUTO DI EMMAUS...

**S**e ne andavano ad Emmaus, commentando tra loro ciò che era avvenuto negli ultimi giorni a Gerusalemme: Gesù, il loro Maestro, era stato ucciso.

Condannato da Pilato dopo un processo "burla", lo avevano visto salire il Golgota e, inchiodato alla croce, esalare l'ultimo respiro. Fino all'ultimo avevano sperato in una sua liberazione ma ciò non era avvenuto: non era morto solo il Maestro, era morta ogni loro speranza, su di Lui avevano scommesso la loro vita, avevano ancora negli occhi i suoi miracoli, nelle orecchie le sue parole, nel cuore il suo amore, i suoi insegnamenti... ma Lui non c'era più! Mentre parlavano, uno sconosciuto, cominciò a camminare con loro e vedendoli tristi domandò loro quale fosse il motivo. Che brutto tasto aveva toccato! Come spiegarli la delusione, lo smarrimento, il senso di vuoto che provavano.

"Tu solo non hai saputo le cose che sono avvenute?" Gli raccontarono dei discorsi di Gesù, dei suoi miracoli, del suo amore per tutti, dei loro cuori aperti a una nuova vita, delle folle che lo acclamavano e poi... Poi l'arresto, il processo, la croce. Quale amarezza nel ricordare quei momenti. Gesù era morto, non c'era più, sì delle donne tornando dal sepolcro, dicevano di aver visto degli angeli, parlavano di una sua resurrezione. Ma nessuno lo aveva visto. "O insen-

sati e tardi di cuore"; si guardavano perplessi; lo sconosciuto rimproverava la loro poca fede nelle scritture. Ma da dove veniva la sua sapienza?, si domandavano i due tra loro, non sembrava uno di quelli che avevano seguito il Maestro, continuando a chiedersi chi fosse. Però le sue parole scaldavano il loro cuore avvilito... Che bello se Gesù fosse davvero risorto, dicevano tra loro i due. Ma, ecco Emmaus, lo sconosciuto stava per andare oltre... "Rimani con noi perchè si fa sera". Il loro bisogno lo costrinse a restare, la "loro sera" faceva più paura. Nell'intimità della stanza lo sconosciuto prese il pane... lo spezzò... lo porse...: il Maestro!!! Era sparito... non importava più ormai, avevano appena scoperto che quello "sconosciuto" era risorto! Per loro la vita era nuovamente diversa. Se ti capiterà di andare verso Emmaus, se percorrerai la via dello sconforto, chiuso nel tuo dolore, qualcuno camminerà al tuo fianco: è Gesù. Ti chiederà il motivo del tuo dolore, non si offenderà se tu non riconoscendolo lo tratterai da estraneo; Egli ti ricorderà le sue promesse, ti farà sicuramente qualche dolce rimprovero; ma quale gioia scoprire che la Sua presenza non è mai mancata. E dopo andrà...qualcun'altro starà facendo la tua stessa strada.

Giuseppe Sabatelli

## Una task force evangelica di tre giorni insieme: Nord e Sud



### INTERVISTA AL PASTORE GIULIANI DELLA CHIESA DI MILANO

*In questo servizio il Pastore Giuliani ci svela il segreto per vivere un buon 1993. Ai lettori di questo giornale dice: Io consiglierei di compiere una svolta di cambiare strada, di rivolgersi a Colui che ha delle promesse che sono verità, per avere una vita nuova.*

DI GIUSEPPE PALLADINO

**G**ermano Giuliani. Un uomo che ha preferito la gloria di Dio anziché la propria. Musicista di talento ha voluto dedicare le sue composizioni a Colui che l'ha dotato di tale arte.

Autore di diversi libri cristiani, è uno scrittore molto seguito soprattutto dai giovani per i temi di attualità che lui affronta. Ultimo dei suoi lavori è "La musica cristiana nelle Chiese Evangeliche" di cui ha avuto un largo consenso da parte di musicisti e non. Pastore di una grande comunità come Milano, Germano Giuliani è tuttavia un uomo molto alla mano, disponibilissimo nonostante i suoi molti impegni. Abbiamo avuto il piacere di averlo con noi nei giorni 1-2-3 Gennaio per una campagna evangelistica nei teatri di Acerra ed Afragola come anticipato già nel numero

scorso del giornale, assieme alla corale della sua comunità che lui stesso dirige. Ed è stato in questa occasione che siamo riusciti a fargli alcune domande.

**D:** Pastore Giuliani, ci vuole descrivere il modo in cui ha conosciuto il Signore?

**R:** Sì, io sono di estrazione cattolica e ho fatto una lunga ricerca che è incominciata fin dalla mia infanzia, cioè la ricerca della verità della giustizia e dell'amore; della vita, dello scopo dell'esistenza umana e cercando come dice Gesù: " Cercate e troverete", ho finito per trovare queste cose e le ho trovate in Lui. Naturalmente il tutto è incominciato per mezzo di una Bibbia, una Bibbia che m'era stata regalata e che purtroppo non era risultata troppo gradita nel mio am-



biente cattolico, ma, comunque per mezzo di questa Bibbia, per mezzo dei Vangeli ho conosciuto la verità e il contrasto esistente fra la verità evangelica e la religione che io professavo e pertanto dovendo fare una scelta ho puntato su Cristo: Sì, ho preferito Cristo. Il Signore, l'ho conosciuto in questo modo e cioè attraverso la testimonianza di un mio amico d'infanzia, il quale a suo tempo s'era dedicato alla fede evangelica, avendo percorso la stessa strada che ho percorso io in quanto a ricerca, parlandomi dell'amore di Dio, della salvezza del perdono; e così con questo contributo datomi dall'amico, ho finito per incontrare personalmente il Signore.

**D:** Ci racconti di come e quando il Signore l'ha chiamato nel ministero come

suo ministro.

**R:** Sì, questo è un fatto un po' strano, nel senso che dopo essermi convertito al Signore ho trovato una Chiesa evangelica e in modo specifico la Chiesa evangelica pentecostale appartenente alle Assemblee di Dio in Italia (A.D.I.). Era accaduto che il pastore che la guidava, dopo tre anni che io la frequentavo, andò col Signore e la chiesa rimase senza guida pastorale e nonostante la presenza di persone più anziane nella fede che si dedicavano all'opera di Dio già da tempo, con mia grande sorpresa, la scelta della comunità cadde su di me.

Incominciai sprovvedutamente e da qui mi accorsi che il Signore è comunque Colui che opera. Il Signore mi venne sempre incontro in quanto a conoscenza, in

quanto a capacità di affrontare determinati problemi e così a tre anni dalla mia conversione, mi trovai ad essere pastore di questa comunità milanese delle Assemblee di Dio in Italia.

**D:** E' noto che lei è un direttore d'orchestra, e per i suoi continui impegni quale pastore di una grande comunità come Milano, non sta esercitando tale arte, per questo chiedo se le piacerebbe tornare sul podio per dirigere una grande orchestra magari grande come la sua corale.

**R:** Per dire la verità non è che io abbia esercitato la professione del direttore d'orchestra, ma avendo studiato al Conservatorio di Milano pianoforte e composizione mi son dedicato a suo tempo anche allo studio della direzione d'orchestra insieme ad un mio compagno di studi che, al contrario di me, si è buttato pienamente in questa professione che è Claudio Abbado. Lui ha scelto quella via ma io ero già attratto da una via diversa: quella di Cristo. Pertanto pur avendo compiuto i miei studi non ho mai diretto un'orchestra pur essendo stata questa la mia grande aspirazione. Intanto mi son trovato a dirigerne una di sei-settecento anime che per me è di più grande soddisfazione.

**D:** Ci parli di qualche attività all'interno della sua comunità che abbia la funzione di avvicinare giovani all'evangelo.

**R:** Ma, l'attività migliore che possa essere svolta dai giovani a favore dei giovani è sempre quella dell'evangelizzazione, di un vangelo dimostrato, cioè di giovani che conducano una vita diversa ma che certamente non è una vita castrale ma una vita diversa piena di verità di pace di amore e di interessi. Dimostrando questo ad altri giovani, se questi cercano qualcosa di meglio di quanto possa offrire attualmente l'esistenza e la vita in genere, finiscono per ascoltare la testimonianza stessa e per poi rivolgersi a Cristo ed entrare nella vita cristiana.

**D:** Ci racconti un episodio della sua vita che più ama ricordare.

**R:** Ci sono molti episodi che io considero piacevoli, ma comunque credo che il maggiore, perchè è in corrispondenza con la volontà di Dio e poi va rilevando i suoi risultati, i suoi effetti, è sicuramente il battesimo nello Spirito Santo; lì c'è un intervento potente di Dio nella personalità umana senza plagiarla, senza imprigionarla lasciandola completamente libera ma che comunque è un'esperienza così eccezionale, così fantastica per cui uno si sente veramente rinascere e siccome lo scopo generale degli uomini è quello di vivere, rinascendo, la vita si manifesta direi pienamente, e questa dà una completa soddisfazione a chiunque faccia questa esperienza.

**D:** Pastore Giuliani, se lei dovesse dare un consiglio ai nostri lettori di "Logos" per l'anno 1993, quale consiglio darebbe loro?

**R:** Naturalmente tutti i giornali, quotidiani riviste e giornalini vari al concludersi di un anno e all'affacciarsi di uno nuovo vogliono dare consigli; traggono comunque conclusioni e cercano di orientarsi verso il meglio affermando così che il peggio è passato. Ma le prospettive economiche, sociali e politiche di questa nostra società per il '93 non sono troppe rosee e di conseguenza anche noi dobbiamo affrontare situazioni di questo genere. Il consiglio qual è, ma, ci sono delle promesse magnifiche nel vangelo che devono essere vissute dagli uomini. Gli uomini non hanno in generale mai voluto vivere queste promesse fatte dal Cristo e di conseguenza si trovano nel disagio in cui stanno quasi naufragando oggi. Ai lettori di questo giornale io consiglieri di compiere una svolta, di cambiare strada di rivolgersi a Colui che ha delle promesse che sono verità per le quali si può dimostrare se il Cristo è verità lui stesso o è menzogna, per rivolgersi a lui per avere una vita nuova. Vita nuova significa vita diversa, vita diversa

significa assolutamente il contrario di quello che l'umanità in generale oggi sta sperimentando; ed è piuttosto doloroso. Quindi per trarre una conclusione, il consiglio qual è... **Rivolgersi a Cristo per farne lo scopo e la guida della propria esistenza.**

Nord e Sud insieme nell'amore

## "LEGATI IN CRISTO"

**C**hi ben comincia... e noi il tanto temuto '93 l'abbiamo iniziato nel migliore dei modi. Il merito non è, come qualcuno avrà potuto pensare, di veglionissimi trascorsi chissà dove, ma della gradita visita del fr. Giuliani, pastore della comunità di Milano, accompagnato dalla corale da lui stesso diretta. Il fr. Giuliani, è stato un valido strumento nelle sapienti mani di Dio. Tutti i presenti alle riunioni sono stati toccati dalle sue predicazioni. Esposizioni semplici, concetti profondi e quanto mai attuali: la necessità di una reale conversione, una vita ripiena di Spirito Santo e di amore fraterno, urgenza nel portare l'Evangelo che salva ad un mondo che muore.

E che dire dei canti della corale? Le armonie dei suoi inni ci hanno fatto intravedere un pezzetto di cielo.

Commovente la testimonianza di Cristiana, sorella di origine francese, che ha raccontato dei suoi tormenti prima della conversione, il suo vagare alla ricerca di una vita diversa, possibilmente migliore, il suo particolare incontro con Gesù e la sua vita da allora miracolosamente rinnovata. Ancora oggi il Figlio di Dio trasforma i cuori di quanti lo desiderano.

Sono passati in fretta questi 3 giorni, ma come ha detto il fr. Russo, nella riunione conclusiva ad Afragola, serberemo a lungo il ricordo di quest'incontro che tanto ha benedetto i nostri cuori.

Conclusione: si litiga tanto

sul futuro dell'Italia: Nord e Sud andranno ancora a braccetto o continueranno la strada, ognuno per conto proprio?...

Invece noi scopriamo, se ce ne fosse ancora bisogno, che l'unione non è il risultato di progetti, ma dell'amore di Dio che, sparso nel cuore dell'uomo, lo rende capace di amare ogni suo simile, qualunque sia la razza e la provenienza.

G. Sabatelli

*Non c'è qui*

*nè giudeo nè greco;*

*non c'è nè schiavo*

*e nè libero...*

*perchè voi tutti*

*siete uno*

*in Cristo.*

**Galati 3:28**

## I LETTORI SCRIVONO

A cura di Gennaro Russo

*Caro direttore è stato trasmesso per televisione il filmato relativo alla fase di passione di Gesù Cristo rivissuta da un giovane calabrese. Che ne pensa lei?*

Essendo radicata nella mente della gente il concetto che un cristiano per espriare la colpa del peccato deve fare penitenza con la mortificazione del proprio corpo, si verificano alcuni casi di esasperazione che il soggetto procura dei danni al proprio corpo. Nel caso in questione, pare che il fenomeno fosse spontaneo e che la persona fosse colpita da questo male periodicamente. Da quel che ho potuto capire, pare che si vorrebbe attribuire a Dio questo male che lo colpisce. Tutto questo avverrebbe perché questo giovane esprime per Dio un'amore e una fede superlativa tanto che Dio per dimostrargli il Suo beneplacito lo farebbe patire di quel male che lo colpisce.

La Bibbia ci presenta un Dio d'amore; come potrebbe allora far in modo che una persona che lo ama possa soffrire? Nella Parola di Dio troviamo che Iddio guarisce le malattie. Nel Salmo 103 verso 3 troviamo scritto: "Egli perdona tutte le tue iniquità e guarisce tutte le tue infermità"; e ancora nel Salmo 107 verso 19 e 20 è scritto: "Ma nella loro avversità gridarono all'Eterno, ed Egli li salvò dalle loro angosce. Egli mandò la Sua Parola e li guarì, li scampò dalla fossa". In alcuni casi Egli manda il male per punire i trasgressori. In Levitico 26 versi 15 e 16 Egli dice: "Se disprezzate i miei statuti e l'anima vostra rigetta i miei decreti, non mettendo in pratica tutti i miei comandamenti e rompete il Mio patto, a mia volta, farò questo a voi: manderò contro di voi il terrore, la consumazione e la febbre...". Mai troviamo che Egli procura del male per dimostrare che la persona colpita sia fedele e piena di amore per Lui.

Diversamente troviamo scritto in Deuteronomio 13 versi da 1 a 3: "Se sorge in mezzo a te un profeta o un sognatore di sogni che ti proponga un segno o un prodigio, e il segno o il prodigio di cui ti ha parlato si avvera è dice: Seguiamo altri dei che tu non hai mai conosciuto e serviamoli, tu non darai

ascolto alle parole di quel profeta...". A volte il nemico cerca di sviare dalla verità le anime semplici e ignoranti della Parola di Dio con questi prodigi, che senza alcun dubbio non sono da Dio. Essi servono solo a rafforzare il fanatismo ed il bigottismo nella mente degli uomini; più forte sono radicate in loro queste cose e più tenacemente restano lontani dalla volontà di Dio.

Quello che ne possa pensare io per quanto riguarda questo caso e tanti altri analoghi non ha alcun valore, ma

ha valore quello che insegna la Bibbia (Parola di Dio); in Essa scopriamo che il nostro Creatore è un Dio d'amore che non vuole che l'uomo soffra nel dolore ma che trovi salvezza per mezzo del sacrificio del Suo Figliuolo Gesù Cristo, che è morto per noi sulla croce e con la salvezza possiamo avere un rapporto intimo con Lui, qualcosa che ci porta ad una graduale e completa conoscenza della Sua gloria e del Suo grande amore per noi.

*Pubblichiamo volentieri queste riflessioni pervenute da una nostra lettrice, che con esse vuole esprimere tutto il suo rammarico per questo mondo ormai divorato dalla malvagità e ferocia che non risparmia più neanche i più indifesi: i bambini.*

*I fatti a cui s'ispira sono stati di pubblico dominio, le riflessioni vogliono essere oltre che uno sfogo anche un aiuto, soprattutto per quanti pensano che Dio sia molto lontano da noi e quindi non può prendere parte al nostro dolore. C'è un verso nel libro degli Ebrei che dice queste testuali parole: "Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poichè egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato."*

Non volevo parlare di Daniele, di Simone, nè pormi domande, nè aspettarmi risposte. Come madre, e come ogni madre, ho cercato di rifiutare questa realtà inaccettabile, ma non ce la faccio! Un senso di ribellione a tanta crudeltà mi spinge a formulare domande, a pretenderne le risposte! IO CREDO IN DIO!!! So che non è distratto! Si cura di noi e niente accade che Lui non sappia! E Daniele, allora? E Simone? Cos'è successo a loro? Come è potuto accadere a dei bambini? E a quanti è fatta violenza? E perchè? E come vivere senza pensarci? Il solo pensiero del loro dolore, ma di più, del loro spavento mi rende inquieta! Preferisco non immaginare quante volte hanno invocato la mamma che non c'era (Non poteva esserci!). Mi sforzo di non sentire il loro pianto, le loro grida. Mi obbligo a non pensare che poteva capitare ai miei figli! ... Mi vergogno a provare sollievo. Com'è possibile che Dio lo abbia permesso? Come mai non ha fermato quelle mani omicide? Può Lui sopportare il dolore di questi genitori privati dei figli, Lui che è Padre? "Ed ha tanto amato il mondo che ha donato Cristo Gesù! L'unico! L'amato! ... Affinchè chiunque creda in Lui non perisca ma abbia vita eterna: la vita di Gesù in cambio della mia! Di quella di ogni uomo. Quale amore! Io non lo avrei fatto! Dalla sfida di Adamo il male non ha mai smesso di rincorrersi: Caino contro Abele, Sodoma, Gomorra, la strage degli innocenti! Avvenuta per cosa, poi? se non tentare di uccidere un bambino (ancora una volta!) destinato alla croce. E' inutile, vero?, aggiungere gli orrori degli ultimi 2000 anni. Cosa poteva generare il male se non cattiveria, depravazione che hanno tolto dignità all'uomo!

Ma il Padre straziato guardava la croce, vedeva tale agonia, quei chiodi, quella sete ... non intervenne! Quel Figlio unì nella morte la mano protesa di Dio a quella riluttante dell'uomo, perdonando a chiunque lo voglia, anni di male con un attimo di fede. Ed eccola, la risposta a tanto tormento! ... E questi genitori addolorati ... Non lo vedete proprio il nostro Dio? Non li vedete Daniele, Simone stretti abbracciati a Lui?

Angela Peluso

## TESTIMONIANZE DI FEDE

# IL MIRACOLO PIU' BELLO: LA PACE DI DIO NEL CUORE...

*Durante le riunioni che abbiamo avuto nei giorni 1-2-3 Gen., in occasione della visita del Pastore G. Giuliani assieme alla sua corale, abbiamo ascoltato la testimonianza di Cristian, una sorella di origine francese, che ha tanto toccato le nostre vite. Così le abbiamo chiesto di poterla diffondere attraverso il nostro giornale, sapendo di farvi cosa gradita. Scoprirete che Iddio ancora oggi è all'opera per la salvezza dei cuori.*

**G**loria a Dio! Sono molto felice ed orgogliosa di poter testimoniare di Gesù. L'ho già fatto 10 anni fa qui a Napoli, è stata una gioia e sono ritornata con molto entusiasmo perchè molte cose sono cambiate da allora.

Per chi non sa la mia testimonianza sono convertita da quindici anni, e più passa il tempo e più mi innamoro di questo Gesù che vado sempre più scoprendo, perchè è molto personale e va al fondo delle cose: guarisce fino al midollo, fino alla radice, non lascia traccia.

Io sono una ragazza che ha molto peccato. Dall'età di sedici anni ho incominciata a vivere da sola e questo peccare mi aveva talmente guastata che odiavo me stessa in modo così forte che non potevo neppure guardarmi in uno specchio, non sopportavo nemmeno guardare la mia immagine riflessa nelle vetrine dei negozi. Per me la vita era tutto un inferno, avevo uno spirito di autodistruzione che trasmettevo con le parole, con i gesti, con gli atteggiamenti, con i fatti e le azioni, così trascinandomi in questo mondo. Cercavo lottando disperatamente di poterne uscire fuori ma intorno a me sembrava che niente potesse aiutarmi e così decisi di voler cambiare paese. Infatti sono francese e venni in Italia dopo essere passata dalla Germania con l'idea che cambiando paese forse avrei avuto una possibilità di rinascita, che conoscendo nessuno il mio passato avrei potuto più facilmente dimenticarlo e cancellare così quel marchio di peccato che mi torturava. Invece l'ombra del peccato mi perseguitava, mi

teneva stretta, era diventata una sensazione di morte dentro di me e così me la trascinai pure qui in Italia più forte di prima.

Mi sposai, ma dopo cinque anni scoprii di non poter avere figli per la conseguenza del mio peccato. Il mio matrimonio andava in rovina; io e mio marito decidemmo di divorziare ed allora persi tutte le speranze e capii che per me non c'era più niente da fare, che non bastava cambiare paese o lingua, e per la disperazione, l'ossessione, e il dolore che non mi lasciavano, più decisi di togliermi la vita.

Ma grazie a Dio non fu così. Era l'ultima volta che sarei uscita con mio marito, entrammo in un ristorante per mangiare una pizza, io e lui già non comunicavamo più da alcuni mesi. C'era un piccolo televisore in quel ristorante e ricordo che proprio quella sera si trasmetteva il film di Gesù di Nazareth. Il Signore si usa di qualsiasi cosa per salvare un suo figliuolo; di una figura, di un pensiero. Io guardai con attenzione la crocifissione di Gesù e non so perchè ritornai con la mente a quando ero una piccola bambina. Fui colpita da quell'uomo, misterioso e straordinario, lo avevo amato molto da piccola ma poi negli anni l'avevo abbandonato, non Gli credevo più.

Dicevo di essere atea, che Dio non esisteva perchè non doveva permettere di farmi soffrire così tanto. Ormai l'avevo cancellato dalla mia mente, dal mio cuore, facevo tutto senza di Lui, ma quando l'ho rivisto davanti ai miei occhi così forte, con una corona di spine in testa, che portava il peso di tutti i peccati di noi uomini, rimasi colpita. Scappai da quel ristorante, andai a casa mia e fu lì che desiderai con tutto il mio cuore che quella storia fosse vera.

Così mentre mio marito dormiva, io dentro al mio cuore cominciai a pregare e dissi: " Signore io non so come chiamarti, sono molto confusa, non so se chiamarti Ufo o Dio extraterrestre, Gesù, Padre, ma io ti dico, Tu che mi hai creata, se esisti devi salvarmi perchè io così non posso andare avanti, se Tu non intervieni domani mi tolgo la vita definitivamente! "

E quella notte il Signore mi apparve in sogno, mi rapì su di una montagna e mi disse: " Non temere, perchè io ti amo, tu sei mia " e mi diede il suo amore, la sua purezza; alla sua presenza mi sentivo meravigliosamente protetta, non avevo più peccati dentro di me; per la prima volta mi sentii libera di me stessa, lavata dei miei peccati.

Mi svegliai completamente rinnovata e sperai con tutte le mie forze che questo fosse vero, ma dovevo affrontare una realtà. Per un mese il Signore si rivelò a me tramite dei sogni, mi chiamava e mi diceva: " Se tu vuoi essere salvata leggi la mia Parola ( la Bibbia ) e meditala ! " perchè essa avrebbe potuto trasformarmi e quindi avvicinarmi a Lui.

Io presi una Bibbia, era una Bibbia molto difficile per me che sono una straniera, ma quando cominciai a leggerla trovavo le risposte a tutte le mie domande e così mi incontrai con Gesù Salvatore, Colui che non accusa e che libera gratuitamente.

Ho dato il mio cuore a Gesù, mi ha tolto il vizio dell'alcool, bevevo per dimenticare, mi ha dato due splendidi bambini, un maschio e una femmina proprio come io gli avevo chiesto. Il Signore ha salvato il mio matrimonio e non solo, ha messo anche ordine in casa mia; adesso comanda mio marito ed io sono felice di essere sottomessa a lui; egli pure è diventato un uomo saggio perchè timorato del Signore.

Sono vent'anni che sono sposata e credo che non ci possa essere un matrimonio più felice del nostro. Il Signore ha messo dentro me una gioia profonda che non cambia, una gioia che crea. Egli ha rinnovato i miei pensieri, ha rimesso speranza nel mio cuore, non ho più l'ombra della morte dietro di me, ma ho la presenza del Signore dentro di me che crea parole nuove, pensieri nuovi, amore verso gli altri e verso me stessa; ho imparato ad amarmi, a guardarmi negli occhi e a dire a tutti che io sono una figliuola di Dio rinnovata dallo Spirito Santo donatomi da Cristo Gesù.

Notizie in breve... Notizie

#### NIGERIA

**I** cristiani della Nigeria stanno vivendo momenti difficili a causa delle rivalità tra i gruppi tribali del nord del Paese. Finora, in conseguenza di violenti attacchi, si ha notizia di circa 300 morti. A Katala i pastori e i fratelli principali delle chiese evangeliche sono stati uccisi da una banda di musulmani che aveva invaso e razziato le chiese della cittadina. Nella città di Kaduna sono state incendiate numerose chiese. Decine di migliaia di credenti hanno cercato rifugio negli Stati vicini.

Anche a Kebbi, nella regione di Sokoto, sono state razziato 10 chiese cristiane, tutte oggetto di una "santa distruzione" iniziata da bande musulmane. Tuttavia i credenti nigeriani non sono stati intimiditi da questi atti e continuano il loro piano di evangelizzazione della parte nord del Paese, che è a prevalenza musulmana.

da W.P.

#### TANZANIA

**N**ella città musulmana di Tanga, che conta 150.000 abitanti, è avvenuta una crociata evangelistica che rimarrà nella storia. I musulmani sono stupefatti dai miracoli avvenuti e ovunque dichiarano che Gesù è vivente ed è il Salvatore del mondo. Ogni sera lo stadio si riempiva fino alle 60.000 persone interessate ad ascoltare il vangelo della grazia. Perfino autorità politiche hanno espresso il

loro apprezzamento verso questo lavoro, invitando la popolazione a seguire gli insegnamenti della Fede cristiana.

da V.E.

#### S. PAUL (Brasile)

**C**omunichiamo alla fratellanza tutta che la nostra comunità è spesso visitata dal Signore, aprendo le porte a nuove persone le quali vengono salvate e battezzate. Sia tutta la gloria a Dio.

Per Quanto riguarda la casa dei bambini andiamo avanti attraverso le varie offerte e aiuti che ci pervengono da varie parti.

Ora abbiamo 35 bambini presi dalla strada, poveri e abbandonati, e 8 sorveglianti che lavorano per loro. Possiamo dire che fin qui il Signore ci ha condotti e sorretti. Non possiamo fare a meno di ringraziare le chiese per le loro generose offerte. Pregate per noi tutti perchè abbiamo sempre bisogno della grazia di Dio che ci sorregga.

da V.E.

#### CROTONE

**E'** sempre motivo di gioia comunicare le grandi opere che il Signore continua a compiere ancora oggi nel mondo. Il 5 Luglio c.a. nella chiesa di Crotone si è tenuto un servizio battesimale in cui

abbiamo visto 30 credenti confessare pubblicamente la loro fede in Cristo Gesù: 3 di loro sono stati liberati dalla tossicodipendenza. E' stata una giornata di grande festa, alla quale hanno partecipato molti credenti delle comunità vicine. La Parola del Signore è stata annunciata con chiarezza e guida divina dal fratello Francesco Rauti.

A Dio sia la gloria per ogni cosa.

da C.O.

#### FUORIGROTTA

**R**endiamo partecipe la fratellanza dell'opportunità che Dio ci ha dato dal 18 al 25 Luglio 92, di svolgere delle riunioni di evangelizzazione con la tenda. Siamo stati tanto benedetti ed abbiamo visto numerose anime toccate dalla Parola di Dio. Certamente questo è solo l'inizio, e noi siamo sicuri della fedeltà di Dio, il quale porta sempre a compimento l'opera Sua: il seme è stato gettato e noi crediamo che la Parola del Signore non torna a vuoto senza aver compiuto l'opera.

Ringraziamo i fratelli che sono intervenuti e quanti hanno collaborato avvicinandosi alla predicazione, ma soprattutto ringraziamo il Signore che ci ha reputati degni di essere collaboratori nell'opera Sua.

da C.O.

### LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:

ACERRA .....VIA LUDOVICO ARIOSTO

AFRAGOLA .....VIA SICILIA n. 30

BRUSCIANO .....VIA MARCONI n. 44

CASALNUOVO .... VIA S. GIULIANO n. 14

CASORIA ..... PRIMA TRAV. SALVO D'ACQUISTO

POMIGLIANO..... VIA NAZIONALE n 346

VOLLA ..... VIA DANTE ALIGHIERI n. 16

CASEREA ..... VIA CASEREA

CULTI : MER-VEN 19,30 DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30

CULTI : MER-VEN- DOM 18,30

CULTI : LUN-GIO 19,30- DOM 10,30

CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30

CULTI : LUN-MER 19,30 - DOM 10,30

CULTI : GIOV- 19,30